

Riflessioni su Governo, Presidente della Repubblica, Comunali, Politiche e regionali Piemonte.

Le ultime decisioni del governo, sulla sicurezza e difesa della Salute, sono contraddittori e regressivi, risentono del bipopulismo, di ritorno, della Lega e 5 stelle che impongono provvedimenti demagogici e bizantini pur di non rendere obbligatori i vaccini. La mediazione è stata indebolita dalla discussione avviata sul nome del futuro Presidente della Repubblica e sul ruolo che dovrà ricoprire Draghi nei prossimi anni. Intanto Salvini e Meloni approfittando dell'ansia, disperazione, crisi economica sociale, mantengono una posizione ambigua sulla Salute in difesa di libertà, fatte proprie dai no Vax, No green pass che minacciano la maggioranza dei cittadini che si sono volontariamente vaccinati. La

loro politica populista e sovranista strizza l'occhio ai nostalgici per destabilizzare l'ordine costituzionale e la scelta Europea. Va quindi messo in campo un'azione di responsabilità corale e collettiva da parte dei partiti del centrosinistra, associazioni culturali, del terzo settore, organizzazioni imprenditoriali e sociali per fronteggiare questo fenomeno devastante, fagocitato dalla destra e in parte assecondato da una parte dei 5 stelle, dall'estrema sinistra, da Cacciari, Freccero, Mattei. È nostro dovere ascoltare le ragioni della protesta ma nello stesso tempo, progettare il futuro per garantire le prossime generazioni. Draghi, con una grande capacità di mediazione e sintesi, ha impresso al Governo, un'impronta riformatrice, pragmatica e costruttiva.

Questo governo, pur con alcune ambiguità di Salvini, sta dando risposte concrete. Ha migliorato la politica dei sussidi. Ha rilanciato l'aiuto a quei settori economici e categorie indebolite dalla crisi e salvaguardato i diritti dei lavoratori. Nel 2021 siamo passati dal fondo alla testa della classifica, sia per il contenimento del virus che per la ripresa economica. Per la prima volta la crescita del nostro PIL nel 2021 supera la Germania e la Francia ed è al di sopra della media Europea. Commenti lusinghieri sull'operato di Draghi arrivano dall'Inghilterra e da tutto il mondo.

Svilire e derubricare l'operato di Draghi da Servitore dello Stato ad usurpatore, significa lavorare contro l'interesse Nazionale e chi lo crede lo renda esplicito.

Il PD con Letta, LEU, Calenda e Renzi fanno bene ad esaltarne l'indubbio prestigio Nazionale ed Internazionale. La Meloni è all'opposizione, contraria e vuole il ricorso alle urne. Sta a Forza Italia e Salvini dimostrare, se vogliono difendere gli interessi degli Italiani, sostenere Draghi, non solo fino alla scadenza naturale della legislatura, ma fino alla fine del PNRR, con un patto strategico che comprenda anche l'elezione del Presidente della Repubblica.

Non si può andare a votare quest'anno perché bisogna modificare il regolamento e introdurre nuove regole per il buon funzionamento di Camera e Senato, introducendo sedute in comune per la discussione di alcune leggi.

La riduzione dei parlamentari impone anche il ridisegno dei collegi e una nuova legge elettorale ,che probabilmente sara' affrontata nella prossima legislatura .

Bisogna avere la consapevolezza che comunque bisogna portare a termine le riforme , come richiesto dalla Commissione Europea e vigilare sull'attuazione del PNRR per non finire come la Grecia, indebitati e sprecando la piu' grande occasione di crescita per il nostro paese. Draghi e' il piu' autorevole rappresentante dell'Italia in Europa e nel mondo e chi intende liberarsene, se ne assuma la responsabilita' Politica. Ora tocca ai segretari di partito che sorreggono l'attuale governo , trovare un accordo e con il coinvolgimento diretto di Berlusconi, che non puo' fare il Presidente della Repubblica, perche' divisivo e condannato ai servizi Sociali ma gli si puo' riconoscere il ruolo di garante di un centrodestra moderato ed Europeista facendo indicare a Lui come King Marker della nuova Repubblica un nome di assoluto prestigio per il Colle o come capo del governo, per portare a termine l'attuale legislatura.

Noi come elettori ,dobbiamo spronare e rimotivare l' iniziativa dei nostri partiti per contendere al centrodestra il governo del nostro Paese. Ci siamo riusciti due volte

con Prodi e possiamo farcela con un "Nuovo Federatore" Per vincere la sfida c'e' bisogno di ricomporre l'attuale parcellizzazione dei partiti a sinistra e a destra del PD . Alcuni Partiti rischiano di non superare la soglia di sbarramento, sia che si vada con l'attuale legge elettorale il " Rosatellum" con sbarramento al 3 o con un proporzionale puro alla tedesca ,con sbarramento al 5. Il polarizzarsi del voto a vantaggio dei partiti piu' strutturati danneggia i piu' piccoli. Nella concezione diffusa dei cittadini , ormai da anni, dopo i referendum e la nuova legge sull'elezione dei Sindaci, esiste una sinistra e una destra che si contendono il voto di coloro che decidono all' ultimo momento la loro scelta, definiti anche di centro. Se si andra' a votare con l'attuale legge elettorale bisogna riprogettare l' Ulivo, punto 2, e appoggiare Letta nella costruzione del campo largo, senza steccati e preclusioni. Dobbiamo favorire la partecipazione alle Agora' di tutte le forze che si riconoscono nell' Alleanza di centrosinistra, cosi' come abbiamo fatto a Torino nel costruire insieme l' Agenda 2030. Vista la grave crisi causata dalla pandemia, l'emergenza ambientale e sanitaria, l'innalzamento dei prezzi dell'energia, la transizione ecologica e la digitalizzazione del Paese i partiti devono svolgere lo sguardo al futuro ed elaborare un nuovo modello di sviluppo sostenibile per indirizzare e rivitalizzare la nostra fragile economia. Al tridente della destra

possiamo e dobbiamo ,contrapporre, come perno centrale, una grande forza democratica, progressista, oggi rappresentata dal PD , a sinistra i cinquestelle di nuovo conio e di governo, e una nuova aggregazione che ricomprenda la lista di Liberi Uguali di Frantoiani, potere al popolo, De Magistris , tutte le nuove e vecchie sigle che non si riconoscono nel PD. A destra del PD

un'unica forza autenticamente liberaldemocratica/liberalriformista , sociale ed ecologista che aspiri a conquistare il 7/ 8 per cento dell' elettorato, sottraendolo, in parte alla destra . Il campo largo nelle amministrative di Napoli e Bologna ci ha permesso di vincere al primo turno e quindi occorre incoraggiare l'azione di Letta, Conte , Di Maio, e convincere Calenda, Renzi, Della Vedova/Bonino, Giro/Ciani che l'unica strada per contrastare le pulsioni di destra, recuperando parte dell' astensionismo , e' marciare uniti. Per

dimostrare il nostro appoggio alla linea Nazionale per le prossime politiche , dobbiamo ricreare un clima di fiducia e coesione tra i cittadini, dando certezze sulle cose da fare in tutti i comuni che amministrano , coinvolgendo sugli indirizzi, gradualmente gli eletti dei 5 stelle. Dobbiamo limare i contrasti e favorire la ricostruzione di una loro nuova identità , basata sulla competenza, sui valori storici e civili di Uguaglianza e Libertà e nei valori costituzionali .

Dobbiamo chiedere ai militanti di questi partiti, alle persone "libere" all'interno delle associazioni imprenditoriali, artigiani, commercianti , del mondo del lavoro e sindacale del volontariato di lavorare per una "Alleanza" Larga a quattro punte a livello Nazionale . Significativo e' il buon risultato ottenuto a Torino dalla coalizione di centrosinistra in particolare del PD e delle due Liste Civiche e dei Moderati che hanno coagulato l' 11 per cento dei votanti, pur in presenza di una lista Civica di Damilano , ben strutturata e di peso analogo. La nostra Civica per Lo Russo , promossa dalla Lista Monviso, Alleanza dei Democratici, Demos e poi allargata ad Azione, Italia Viva e piu' Europa, e' stata una lista di successo e la seconda della coalizione, percio' chiediamo ai segretari dei partiti di riproporre lo stesso modello vincente a Torino nei 9 Comuni del Piemonte che andranno al voto a maggio/giugno a partire da Asti, Alessandria, Cuneo L'Esperienza Civica e' fondamentale in tutti i Comuni e va incanalata ed esaltata, per sottrarre voti alla destra, e puo' rivelarsi utile a rappresentare il partito che non c'e', ma che e' nei sogni di molti che si riconoscono negli stessi valori e nel comune percorso storico. Il partito che non c'e' ,partendo dalle esperienze vincenti locali, puo' svilupparsi partendo dal basso, dai municipi e dalle regioni. Cerchiamo di vincere le prossime amministrative per mettere le premesse per riconquistare il Piemonte nel 2024. In Autunno, con la stessa strategia unitaria che ci ha guidato nelle amministrative, scegliamo con il PD, il nostro candidato Presidente per iniziare subito la campagna elettorale, giocando sulle contraddizioni del centrodestra. Sara' poi compito dei Dirigenti Nazionali

cogliere

gli stimoli locali e trasferirli in un Progetto Organico e in nuovi e strutturati contenitori Nazionali.

Pino De Michele